

Cosa rischiamo per Zan

Gender nostro che sei nei cieli

ALESSANDRO SALLUSTI

Se la legge Zan passasse come chiedono i promotori si aprirebbe un enorme problema di libertà di opinione dagli esiti imprevedibili perché affidati, in buona sostanza, al giudizio dei magistrati che in quanto uomini hanno idee diverse tra loro e spesso un equilibrio instabile. Prendiamo il caso dell'insegnamento cattolico. Non solo le sacre scritture al punto "Dio li creò maschio e femmina" ma anche buona parte del catechismo finirebbe fuori legge perché discriminante e tendenzialmente omofobo là dove si legge che "l'omosessualità è una condizione disordinata contraria alla legge naturale" e che le persone in tale stato "devono essere chiamate alla castità".

Fino a oggi gli insegnamenti in campo etico e sessuale della Chiesa sono semplicemente un pensiero della Chiesa che nessuno è tenuto a leggere e tantomeno a seguire. Insegnarli, crederci e applicarli è una scelta libera e privata. Con il decreto Zan invece un magistrato - su denuncia di qualcuno o per sua iniziativa - potrebbe, anzi dovrebbe, intervenire a tutela della parità di genere. Una sorta di Medioevo all'incontrario

nel quale finiscono al rogo non i miscredenti ma i credenti. Già me lo vedo: avvisi di garanzia a parroci ed educatori, sequestri di vangeli e testi sacri sospensione delle prime comunioni che prevedono per l'appunto lo studio del catechismo.

Vogliamo arrivare a tutto questo? Che i cattolici facciano i cattolici e i laici i laici in piena libertà. E a chi sostiene che ciò non potrà mai accadere ricordiamo le follie avallate dalle istituzioni tipo togliere i presepi dalle scuole e dai luoghi pubblici per non offendere i credenti di altre religioni.

Io già me la vedo l'interpellanza parlamentare che chiede al ministro dell'Interno come sia possibile che si reciti il Padre Nostro e chieda di sostituire le prime parole con: "Gender nostro che sei nei cieli" perché non esiste più la differenza tra padre e madre (in molte anagrafi è già così, i famosi genitori uno e due).

Questo è un giornale laico che difenderà la laicità dello Stato fino alla morte. Ma ci batteremo anche per la libertà di religione ed educativa delle comunità cattoliche. Non sarà uno Zan a cancellare la storia della nostra civiltà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

